

Il Maestro

Pippo Gelardi ha concluso il cammino terreno

Giuseppe Gelardi, il Maestro, ci ha lasciati alla bella età di 97 anni, al termine di una esistenza laboriosa ed esemplare totalmente dedicata alla sua Eden, alla famiglia, alla scuola ed al volontariato. Lo chiamavamo Pippo; l'appellativo gli si confaceva perfettamente per il fisico snello e scattante e la battuta pronta ed efficace, e i familiari hanno citato il simpatico *petit nom* anche nel manifesto funebre. Dopo aver conseguito

il diploma magistrale ha fatto l'istitutore nell'Orfanotrofio di via San Girolamo. C'era la guerra. Giovanissimo è stato chiamato alle armi ed arruolato nel Corpo dei radiotelegrafisti. Ma la sorte gli è stata benigna ed è potuto rientrare felicemente a casa. A questo punto inizia la sua attività di insegnante elementare e la sua vita di coppia con Eden che è rimasta al suo fianco sino alla fine in unità di intenti e di affetti. La famiglia

è stata allietata dalla nascita di tre figli. Nell'omelia, pronunciata in una affollatissima cerimonia funebre nella chiesa dell'Annunziata, il parroco don Andreas Fassa, ha ricordato che «vecchiaia veneranda non è la longevità...», ben più importante è la qualità della vita vissuta. La presenza di amici, (ex) colleghi e tanti alunni ne dimostra la caratura. Ricordo Giuseppe fedele, con la sua Eden, alla messa prefestiva del sabato, fedele al servizio della parola, fedele alla comunione eucaristica. Al

termine delle esequie c'è stata una significativa testimonianza: «Ciao Maestro, siamo i tuoi amici del Tribunale del Malato, l'associazione di volontariato che ti ha visto membro attivo fin dalla sua fondazione ad Urbino nel 1999. Sei stato sempre presente fino a poco tempo fa; hai portato un contributo di umanità, sensibilità e signorile gentilezza nel tuo stile di partecipazione. Ci lasci l'esempio di umiltà e coerenza ai principi che abbiamo sempre condiviso». (g d l)



Festival Urbino Teatro Urbano

Annunciato un corso per la formazione di compagnie, associazioni e gruppi di operatori teatrali che vogliono costruire un teatro



Il corso si svolgerà dal 27 giugno al 5 luglio, nel Centro Teatrale dell'Università

allestire festival o feste tradizionali, magari sospese o annullate negli ultimi anni oppure da recuperare nella memoria locale. I gruppi selezionati potranno frequentare un percorso gratuito di alta formazione. Il bando "Fai il tuo teatro!" si rivolge ad operatori provenienti da esperienze diverse (artistiche, accademiche, universitarie o professionali) che abbiano scelto di associarsi e investire sul proprio territorio e sui suoi cittadini. Non sono ammesse candidature individuali.

Finalità. L'offerta formativa è pensata per dotare i partecipanti degli strumenti pratici per programmare spettacoli ed eventi culturali, degli strumenti teorici per costruirsi una visione di medio-lungo periodo e mettere a disposizione una piccola rete che permetta loro di crescere insieme ad altre realtà affini, in dialettica con le Istituzioni ma non in loro balia. Ulteriore finalità del percorso è la creazione di una micro-rete, ristretta ai gruppi partecipanti, ai Maestri e all'organizzazione di Urbino Teatro Urbano. Ogni gruppo verrà poi invitato all'edizione 2021 del festival Urbino Teatro Urbano per un confronto sui risultati dell'anno e per condividere traguardi e criticità della loro esperienza con i nuovi gruppi.

Classi e maestri. Mimma Gallina (Organizzazione); Franco Cordelli (Critica); Debora Pietrobono (Comunicazione); Gianluca Balestra (Produzione); Grafica in collaborazione con ISIA Urbino; Stefano Perocco di Meduna (Scenotecnica) Giorgio Testa e Giuseppe Antelmo (Formazione del pubblico); Illuminotecnica sarà attivata dietro manifestazione di interesse dei candidati.

Arcidiocesi Assemblea Azione Cattolica

Domenica 1 marzo 2020 ore 15.30 presso la Sala Parrocchiale di Fermignano si terrà l'assemblea diocesana di Azione Cattolica. Un appuntamento importante, in quanto offre l'opportunità di condividere il cammino percorso con gli occhi rivolti al futuro. È il momento, dopo tre anni, di eleggere il nuovo Consiglio Diocesano. Il Presidente in questi anni è stata Giulia Volponi che ha profuso nell'incarico le sue migliori energie. Alla segreteria Silvia Stoppani, mentre il ruolo di assistente diocesano è stato ricoperto dal Parroco del Gallo Don Felice Volpicella. Tra le iniziative di maggior rilievo il cammino di formazione per catechisti che ha avuto inizio lo scorso gennaio e proseguirà a marzo e a maggio. L'Azione cattolica diocesana è una realtà che ha ripreso il suo ruolo grazie alla sollecitudine dell'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani che terrà un intervento nel corso dei lavori. L'assemblea sarà aperta dalla presidentessa che riferirà sul lavoro svolto e sulle prospettive future. Seguirà l'intervento di Luca Girotti delegato regionale dell'A.C.



Urbino

A CURA DELLA REDAZIONE

È stato emesso il bando per il corso di formazione gratuito per compagnie, associazioni, collettivi di Urbino Teatro urbano che si svolgerà dal 27 giugno al 5 luglio. Il festival Urbino Teatro Urbano è nato nel 2018 come sintesi di riflessioni e pratiche cresciute nel corso di anni di ricerca, formazione, collaborazioni e produzioni del Centro Teatrale dell'Università di Urbino Carlo Bo (CTU

Cesare Questa). Il festival Urbino Teatro Urbano indaga il rapporto tra la città e la sua rappresentazione, analizzando lo spazio come categoria e modalità del fare esperienza e non semplicemente come sfondo alle attività umane. La città di Urbino dà forma ad uno spazio urbano e a fenomeni sociali unici, non replicabili, un dialogo perpetuo tra il suo centro storico (patrimonio Unesco), il suo centro dinamico dato dall'Università e il suo centro atomico dato dalla comunità degli studenti. Il festival

Urbino Teatro Urbano vuole dare forma a queste tensioni, verso soluzioni condivise di riappropriazione degli spazi urbani e della loro re-immissione nel ciclo di vita della città. **Bando.** "Fai il tuo teatro!" è una chiamata rivolta a compagnie e collettivi di operatori teatrali che operano in Italia e che vogliono costruire (o ampliare) un teatro sul proprio territorio, là dove un teatro manca, non funziona o ha perduto il suo valore di luogo civile. Il bando si rivolge anche a coloro che vogliono

Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Il fondatore della San Vincenzo a Urbania

1. Vittorio Sabatini, il priore della Confraternita del Corpus Domini di Urbania, non riusciva a sapere chi fosse il bel personaggio incorniciato dentro una cornice dorata, appesa in alto nella sacrestia della chiesa della Compagnia, un giovane elegante e di bell'aspetto che tiene in una mano il crocifisso

e nell'altra la corona del rosario, il tutto dipinto in una chiara oleografia dell'800 che riproduceva la figura dello storico e giornalista francese Federico Ozanam. Apologista cattolico, fu fondatore della Società San Vincenzo De Paoli. I vecchi mi dicevano che era passato in Urbania a fondare la Conferenza di San Vincenzo

anche nella città durantina. Mi pareva incredibile, poi ho pensato che potrebbe essere stato possibile, anche dopo aver letto quello che nel 1983 aveva scritto sulla "Voce" la dottoressa Liliana Farina di Urbania. Nell'articolo la Farina rinfrescava la memoria di questo personaggio nato a Milano nel 1813, poi studente universitario cattolico a Parigi. Nell'anno 1833 pochi studenti squattrinati a Parigi, ma dotati di una sana carica giovanile, si riuniscono nei locali redazionali di Tribuna Cattolica e il giovane Federico per le sue qualità

di cuore e d'intelletto viene nominato presidente della Società di San Vincenzo de' Paoli. La tradizione vuole che la sera stessa della riunione, Ozanam portasse ad una famiglia povera un ciocco di legna per riscaldarsi. Più tardi un oratore nel ricordare l'episodio commenta: "Ciocco simbolico destinato a riscaldare il mondo con un immenso incendio di carità". In Urbania esistono ancora le conferenze di San Vincenzo De Paoli, maschili e femminili che utilizzano i pochi proventi raccolti a sostegno dei poveri.

